

Un arrogante discorso a Rimini che sconcerta gli stessi dc

L'autogol di De Mita all'assemblea delle Acli «La società non disturbi i partiti»

Difesa della «efficienza» dei servizi anche se ciò significa privatizzarli - La DC non ha autocritiche da farsi per la lottizzazione - Pretestuosi attacchi al Partito comunista

ROMA - Sulla lavagnetta a lettere mobili... all'ingresso dell'Hotel Punta Nord di Rimini, domenica mattina, un anonimo acclista ha composto questa frase: «De Mita: va là». È l'ultimo giorno dell'incontro di studio delle Acli di De Mita...

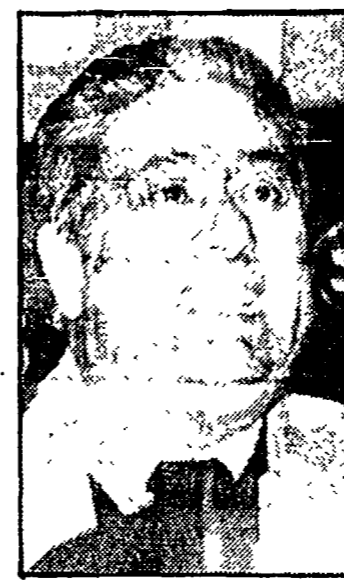
(Giornalista di area dc). Il fatto è che De Mita, pur premettendo di non ho un messaggio da dare, ma solo una verità da ricercare... «De Mita: va là». È l'ultimo giorno dell'incontro di studio delle Acli di De Mita...

proposta di «convenzione sociale» intorno alla quale ha ruotato il convegno acclista. Ha detto in proposito: «La gente è disaffezionata alla politica non perché i partiti si debbano fare più in là...»

«È giusto che i marxisti facciano la loro università. Del resto le abbiamo fatte tutte para-marxiste. Questa è una tesi ripresa pari pari dai testi di Comunione e Liberazione...»



Ciriaco De Mita



Domenico Rosati

Craxi, Martelli e La Ganga ad Ariccia

Il PSI si confessa: «Nel partito troppe cose non funzionano»

Il convegno dei quadri in vista del congresso - È necessaria una autoriforma - Il problema morale - Lo scarto tra potere e consenso

ARICCIA - In vista del suo prossimo congresso nazionale, il PSI ha chiamato a conclave tutti i suoi dirigenti regionali e provinciali per un esame di tre relazioni, tenuto dal segretario Martelli...

del 30%, e il suo peso elettorale che è tre volte inferiore. Il prossimo congresso - ha detto Martelli - deve essere un momento chiave per la soluzione di questo problema...

si va. Non mi pare che possa essere questa la proposta vincente. Il presidente delle Acli Rosati ha colto tutto l'imbarazzo degli applausi di cortesia riservati a De Mita dall'assemblea...

Ugo Baduel

In quasi 1500 pagine l'analisi del più grave delitto politico del dopoguerra

Sentenza Moro, le certezze e i dubbi Sulla «prigione» manca una conferma

La motivazione del verdetto pronunciato all'inizio dell'anno (trentadue ergastoli) depositata nei giorni scorsi a Roma - Gli scritti dello statista erano in parte manipolati - Gli «avvertimenti» al leader dc lasciati senza spiegazione - L'obiettivo politico

ROMA - Aldo Moro fu assassinato soprattutto perché era l'artefice della linea politica di «solidarietà nazionale»... Questa è una delle valutazioni contenute nella motivazione della sentenza...

no il loro peso in quanto rappresentano la sintesi di oltre cinque anni di indagini. La «prigione» di Moro: non si può dire ancora dove si trovasse, la sentenza ha sancito l'incertezza attorno a questo punto...

to di agganciare componenti del partito armato per intavolare negoziati dal contenuto inequivocabile. PERCHÉ ALDO MORO - Il giudice ricorda che fin dalla seconda metà degli anni Settanta...

Moro misero in chiaro con i loro documenti la ragione della loro scelta: «Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice...»



Un gruppo d'imputati durante il processo. Il terzo da sinistra è Prospero Gallinari, indicato come l'assassino dello statista. Nella foto accanto da sinistra il giudice a latere Antonino Abate estensore della motivazione della sentenza e il presidente della corte Severino Santipichi



Un gruppo d'imputati durante il processo. Il terzo da sinistra è Prospero Gallinari, indicato come l'assassino dello statista. Nella foto accanto da sinistra il giudice a latere Antonino Abate estensore della motivazione della sentenza e il presidente della corte Severino Santipichi

di questa bruciante verità, ricorda persino che Eleonora Moro si sentì poi dire durante il sequestro che via Gradoli «non figurava nella Pagina Gialla», ricostruisce tutte le altre contraddittorie fasi della vicenda, ma infine colloca il tutto semplicemente nelle distinzioni delle indagini di allora...

Br e dall'altro a sostenere quei terroristi (Morucci, Faranda) che all'interno dell'organizzazione si stavano batteggando per una gestione del rapimento «non sprovveduta».

Maria Fida: «Non è eroico continuare a dissacrarlo»

BARI - Commentando le motivazioni della sentenza del processo Moro, Maria Fida, figlia del leader dc assassinato, scrive tra l'altro, in un articolo che apparirà stamane sulla «Gazzetta del Mezzogiorno»...

LE MINACCE - Il giudice ricorda che la signora Eleonora Moro ha sempre sostenuto che il marito, specie nel periodo dell'ultima crisi di governo, ebbe viva la coscienza dei rischi che correva...

LE MINACCE - Il giudice ricorda che la signora Eleonora Moro ha sempre sostenuto che il marito, specie nel periodo dell'ultima crisi di governo, ebbe viva la coscienza dei rischi che correva...

LE MINACCE - Il giudice ricorda che la signora Eleonora Moro ha sempre sostenuto che il marito, specie nel periodo dell'ultima crisi di governo, ebbe viva la coscienza dei rischi che correva...

LE MINACCE - Il giudice ricorda che la signora Eleonora Moro ha sempre sostenuto che il marito, specie nel periodo dell'ultima crisi di governo, ebbe viva la coscienza dei rischi che correva...

Con Negri freddi anche gli autonomi del «7 aprile»

Nessuna dichiarazione ufficiale ma commenti di delusione dopo l'intervista del docente padovano: «Il giudizio morale ce lo teniamo per noi» - «Ormai rappresenta solo se stesso» - Interrogato Oreste Strano: «Fui fotografato vicino a feddayn armati ma non fui addestrato»

ROMA - Non c'è stata nessuna dichiarazione ufficiale ma l'impressione generale, ieri mattina, era questa: al compitativo del processo «7 Aprile» l'intervista del loro capo Toni Negri, consegna qualche giorno fa da un rifugio francese, non deve essere piaciuta molto. Commenti a mezza bocca, qualche alzata di spalla, apparente distacco, ma nessun giudizio positivo...

Dalle gabbie è giunto anche qualche commento meno sfumato: «Negri rappresenta ormai solo se stesso. Oppure: «Non sappiamo cosa pensare». Giudizi critici al comportamento e alle dichiarazioni di Negri sono venuti anche da alcuni legali di imputati del «7 Aprile». Il ragionamento che fanno è in sostanza questo: Negri non poteva non pensare che con...

la sua fuga determinava un impatto estremamente negativo nell'opinione pubblica che in qualche modo può riverberarsi in questa aula. Toni Negri, insomma, si prendono sempre più le distanze, le dichiarazioni e la deliberata intenzione di non consegnarsi alla giustizia, come invece era stato ampiamente propagandato dai radicali, appaiono come una...

sorta di doccia fredda per tutti gli imputati del processo. Il clima determinato dalla fuga di Negri e dalle sue recenti dichiarazioni ha anche finito, ieri, per far passare in secondo piano la deposizione, estremamente interessante, di un altro imputato del «7 Aprile», l'autonomo Oreste Strano, accusato di banda armata, detenzione di armi ed esplosivi e di concor...

zato con l'avallio di Negri, che lo riteneva elemento affidabile per aver seguito corsi di addestramento alle armi nei campi palestinesi e per le sue conoscenze nel mondo della malavita comune milanese. Strano ha smentito queste «referenze». Ci sono negli atti alcune foto che lo ritraggono, insieme con il fratello, in un campo palestinese accanto ad alcuni feddayn che gli mostrano del mitra. L'imputato ha detto di essersi recato in Giordania in occasione di una «spedizione» di medicinali organizzata dal «comitato». «Ci fecimo fotografare accanto ai palestinesi armati - ha aggiunto Strano - ma...

non è vero che ci insegnarono ad usare del mitra. Sulle sue presunte conoscenze con pregiudicati per reati comuni, l'imputato ha ricordato di aver conosciuto del tutto casualmente Carlo Castrati, elemento della malavita poi aggregatosi all'Autonomia. Sarebbe falso, secondo l'imputato anche quanto sostiene Pancino in suo memoriale e cioè che fu proprio Strano a introdurre Castrati negli ambienti dell'organizzazione a Padova. Ugualmente falso, secondo Strano, sono le dichiarazioni di Fioroni e Castrati che lo hanno indotto tra coloro che progettavano la rapina negli uffici dell'AMNT e l'attentato alla Face Standard.



Oreste Strano